

Insegnare un aspetto dell'educazione civica a scuola.

Art. 9 della Costituzione, quando Bene culturale, paesaggio e ambiente costituiscono un'endiade.

Di Ines Millesimi

L'educazione civica a scuola è ormai materia obbligatoria, necessaria per formare i cittadini responsabili e consapevoli del domani, correggere comportamenti non corretti, educare al rispetto, alle regole democratiche, alla integrazione in ogni sua forma, incoraggiare la partecipazione e la cittadinanza attiva (volontariato compreso). La conoscenza di diritti e doveri fa il paio con la crescita culturale, nel senso più ampio del termine. Quali sono i nuclei tematici? Il primo nucleo tematico è “Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà”. Il secondo nucleo tematico è “Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio”. Il terzo nucleo è “Cittadinanza digitale”.

I primi 12 articoli della Costituzione italiana sono i fondamentali e tra questi figura l'art. 9, l'unico che è stato integrato con una aggiunta importantissima nel 2022, con una legge nazionale approvata da tutto il Parlamento quasi all'unanimità.

La legge costituzionale consta di tre articoli:

- il primo prevede l'introduzione di un nuovo comma nell'art. 9 Cost.,
- il secondo modifica l'art. 41 Cost.,
- il terzo introduce una clausola di salvaguardia per l'applicazione del principio di tutela degli animali.

L'articolo 9 (prima parte, dicembre 1947, entrata in vigore gennaio 1948) così recita nella sua forma originaria costituita da due commi:

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

L'articolo 9 (seconda parte, febbraio 2022) così è stato ampliato:

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.

La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

L'art. 41 della Costituzione si trova nella parte dedicata ai “diritti e doveri dei cittadini”, nel titolo III, rubricato “rapporti economici”. Attualmente, è composto da tre commi e la riforma ha previsto l'introduzione di alcuni “incisi” molto importanti, qui riportati in evidenziato.

1. L'iniziativa economica privata è libera.
2. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno **alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.**
3. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali **e ambientali.**

Perché questa aggiunta? I padri costituenti non avrebbero potuto immaginare che nel primo ventennio del XXI secolo ci sarebbe stata una accelerazione in termini di perdita di ecosistemi e di biodiversità. Questi termini allora non erano neanche in uso, nessuno poteva immaginare che sarebbe stato necessario parlare e agire in termini di sostenibilità economica e ambientale. Con il periodo post industriale e post bellico, si è assistito ad una brusca impennata della perdita di specie protette, di porzioni di paesaggio di elevata naturalità, consumo dissennato di suolo, cementificazione e altri delitti ambientali. Non è bastata l'istituzione di parchi naturali nazionali e regionali. Soprattutto non si poteva prevedere questa accelerazione del cambiamento climatico con un aumento della temperatura dell'aria di 1,5 °C anche in Italia, anche in quota rapporto Copernicus 2024). La causa? L'impronta antropica, sempre più rapace (obiettivi economici) su breve termine e incapace di preservare guardando al futuro, alle nuove generazioni.

Un tempo, prima della ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale, cultura e coltura (agricola) erano in una condizione di equilibrio. Con l'industrializzazione e l'assenza di pianificazione (urbana e paesaggistica) il Bel Paese racconta una storia civile di abbandono e di distruzione. Quindi prima ancora che la valorizzazione del territorio, bisogna ripensare e irrobustire i principi della tutela e della sua conservazione, per trasmettere un ambiente il più possibile sano alle future generazioni. Quindi nei loro interessi, anche economici, perché un ambiente sano offre servizi ecosistemici necessaria ad ogni forma di vita, compresi gli animali, e di adattamento.

Obiettivo dell'Europa nel 2030 è la riduzione dell'inquinamento prodotto dai gas serra e dall'accelerata emissione di CO₂ nell'atmosfera, con ricadute per la salute umana e per il biota. Da notare che un tempo i padri costituenti hanno dato la priorità di TUTELA prima al paesaggio, poi al patrimonio storico, poi alle bellezze artistiche dell'Italia, aventi valore di civiltà. Ma nel primo capoverso hanno guardato al futuro e non al passato, affermando che la Repubblica promuove (cioè

porta in avanti) lo SVILUPPO 1) della CULTURA 2) della RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA.

Per i padri costituenti però non si trattava di una scala di priorità o di subordinazione ma di un'ENDIADI (figura retorica per cui si disgiungono due parole con una "e" ma l'una è il complemento dell'altra e viceversa).

Glossario

Paesaggio. Porzione di territorio considerata dal punto di vista prospettico o descrittivo, per lo più con un senso affettivo; in geografia, il complesso di elementi caratteristici di una zona determinata. Il paesaggio non è un "non luogo", in un paesaggio preservato non proviamo il senso di "spaesamento" (sentimento che si prova nei Centri commerciali).

Patrimonio storico e artistico. Con il sostantivo "patrimonio" la definizione allude al valore economico attribuito ai beni che lo compongono, proprio in ragione della loro artisticità e storicità. In inglese sarebbe il corrispettivo di HERITAGE. Il termine patrimonio indica, altresì, l'esistenza di una normativa che riguardi l'insieme delle cose di valore: i cosiddetti beni culturali (mobili e immobili), normati da leggi dello Stato (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio). Ne fanno parte ANCHE le raccolte librerie, le fotografie, dipinti di artisti ancora in vita ma le cui opere hanno superato i 50 anni di età, piazze e strade, tutti BENI però che sono di interesse nazionale (non di interesse locale, di quelli se ne occupano gli Enti locali, Comuni e Regioni).

Ambiente. L'ambiente è un sistema complesso di fattori fisici, chimici e biologici, di elementi viventi e non viventi e di relazioni in cui sono immersi tutti gli organismi che abitano il Pianeta. L'insieme degli ambienti della Terra costituisce la biosfera.

Biodiversità. Differenziazione biologica tra gli individui di una stessa specie, in relazione alle condizioni ambientali. La coesistenza in uno stesso ecosistema di diverse specie animali e vegetali che crea un equilibrio grazie alle loro reciproche relazioni.

Ecosistemi. Un ecosistema è l'insieme degli organismi viventi presenti in una certa area e dagli elementi non viventi con cui interagiscono.